





DOPO L'APERTURA A DESTRA NELL'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SICILIA

## Respinto un tentativo dei clericali di invalidare l'elezione degli assessori

Infatti gli on. Milazzo e Maiorana, eletti contro gli ordini di scuderia, si sono rifiutati di dimettersi - Le successive votazioni sono state rinviata al 28 novembre

### Cambio di remi

Il quotidiano radicale di Milano riportava ieri con significativo titolo «Bacio in Sicilia» la notizia e la fotografia dell'abbraccio tra on. Giuseppe La Loggia, appena eletto presidente della Regione siciliana, e il monarca on. Bianco che, insieme col suo gruppo, con quello missino, coi dissidenti di destra, nonché coi liberali e i socialdemocratici, gli aveva assicurato la maggioranza assoluta dei voti in Assemblée. Quell'abbraccio tra il candidato della DC e l'uomo che con Restivo, regnando l'assessorato all'industria, varò la legge petrolifera e aprì le porte dell'Isola al cartello internazionale e ai monopoli del Nord, acquistati in effetti un significato preciso, e illumina tutta la politica condotta negli ultimi tre anni dai fanfaniani in Sicilia sotto la copertura del centrismo, e persino al riparo delle strizzate d'occhio verso i socialisti di cui abbondò negli ultimi mesi del suo traballante governo l'on. Alessi.

La Sicilia — non è la prima volta che lo diciamo — è un termometro estremamente sensibile della situazione politica nazionale. I grandi passi in avanti compiuti in questi anni dalla coscienza delle masse siciliane e, in parte, dalle strutture economiche e sociali dell'Isola, grazie alla storica conquista dell'autonomia e alle grandi lotte condotte in quella direzione dai comunisti in prima linea e, accanto a loro, dalle forze saldamente unite della rinascita, pongono dei problemi che non investono soltanto le classi dirigenti siciliane. Intendiamo dire cioè che, se nelle precedenti legislature della Regione l'apertura a destra significò, nel suo contenuto di classe di alleanza tra gli agrari retrivi e i monopoli settentrionali, la contropartita, il sottofondo, la tentazione perenne del centrismo degasperiano, la nuova apertura a destra realizzata a Palazzo dei Normanni, rappresenta il crollo della ultima maschera autoritaria del centro, che appare ormai, fuori da ogni travaglio, come lo strumento politico e organizzativo dei monopoli e delle forze anticicliche.

«I volenterosi rematori» monarchici e missini che fanfaniani, nel corso della campagna elettorale del '54, si scusava di aver dovuto accogliere nella barca del governo regionale, protestando di volerne in futuro fare a meno, si sono dunque rimessi a spingere la nave, la varata da La Loggia. Quale lezione per gli altri «rematori» che finora avevano avallato l'operazione fanfaniana: per i socialdemocratici, soprattutto, e per coloro che ancora pensavano a un'unificazione socialista sotto il segno del centrismo? Dalla confusa situazione formatasi col voto dell'ultima notte, emerge ancora una volta con estrema chiarezza che il centrismo è solo la copertura della sostanziale alleanza con gli interessi e le forze politiche della destra e che coloro che lo avallano si pongono con ciò stesso fuori dal terreno del progresso e della Costituzione (di cui lo Statuto dell'autonomia siciliana è parte integrante), scavando da sé la fossa non solo — che importerebbe meno — per la propria poltrona, ma per tutto il proprio avvenire politico.

## Rispondono all'ordine di fermo uccidendo il maresciallo dei CC.

Il gravissimo fatto è avvenuto nel Nuorese - Gli assassini arrestati in un'altra località, due giovani banditi assaltano una corriera

NUORO, 21. — Ieri sera a Ozieri, in provincia di Nuoro, due uomini, per sfuggire ad un ordine di fermo, intimato da un gruppo di carabinieri, hanno ucciso il maresciallo Orlando Fattorini che lo comandava.

I due, non si sa per quali motivi, ricevevano l'ordine di fermo dato dal Fattorini, gli espleverano contro due colpi di arma da fuoco colpendolo in pieno. Il sottufficiale si accasciava a terra e poco dopo cessava di vivere.

Le indagini svolte dai carabinieri hanno subito consentito l'identificazione dei

due omicidi, che sono stati arrestati. Essi sono: Giuseppe Mattu e Giuseppe Licheri, entrambi di Ozieri.

Proseguono le indagini per accertare i motivi per cui hanno sparato contro la forza pubblica.

Nella stessa serata, e sempre nelle strade del Nuorese, due fuorilegge armati e mascherati fermavano l'autocorriera della società «Columbus» rapinando i sei passeggeri che si trovavano a bordo, nonché l'autista e il biglietto.

L'autista era stato costretto a fermarsi poiché la strada era stata bloccata dai due banditi.

La lettera dice: «Sono un povero ragazzo. Ho tentato più volte di riabilitarmi, trovando sempre ostacoli. Nessuno mai è

venuto incontro. Stanco di veder piangere la mia vecchia madre, ho pensato di farla finita con la vita».

Oggi si è appreso che il Sorvillo era stato rilasciato dieci mesi fa dal carcere di Campobasso e quindi si era trasferito nella nostra città per trovare un lavoro senza alcun risultato. Egli ogni domenica era tenuto a presentarsi al commissariato Montefiore per apporre la sua firma sul registro dei vigili.

Un minatore ucciso dalla caduta d'un macigno

AGRICENTO, 21. — Investito da un macigno staccatosi improvvisamente da una parete, il minatore Edoardo Macaluso, di 46 anni, ha perduto la vita nella miniera di zolfo di Gibellina. Soccorso da alcuni compagni di lavoro e trasportato all'ospedale della miniera, il Macaluso è deceduto poco dopo.

La Bion e precipitata di schianto sul cofano dell'auto di proprietà di Santino Samperi di Menaggio, che aveva lasciato l'automezzo da pochi istanti. Nell'urto, il cofano della macchina si sfasciava e il parabrezza andava in frantumi.

Nel primo pomeriggio, al commissariato di Gibellina sono presentati alcuni congiunti della Bion che hanno dichiarato che la donna era affetta da tempo da una malattia nervosa per cui era stata ricoverata in una clinica per malattie mentali dalla quale era stata poi dimessa qualche giorno fa.

L'autorità giudiziaria ha avviato attività indagini per appurare i motivi reali o presunti che hanno spinto la povera donna al tragico gesto.

Tenta di uccidersi

MILANO, 21. — Un uomo, dimesso dal carcere da alcuni mesi, dopo aver inutilmente cercato lavoro, ha tentato di suicidarsi.

Ieri notte verso le 0,45 l'automezzo di Sergio Misch, dimesso dal carcere da alcuni mesi, dopo aver inutilmente cercato lavoro, ha tentato di suicidarsi.

La lettera dice: «Sono un povero ragazzo. Ho tentato più volte di riabilitarmi, trovando sempre ostacoli. Nessuno mai è

venuto incontro. Stanco di veder piangere la mia vecchia madre, ho pensato di farla finita con la vita».

Oggi si è appreso che il Sorvillo era stato rilasciato dieci mesi fa dal carcere di Campobasso e quindi si era trasferito nella nostra città per trovare un lavoro senza alcun risultato. Egli ogni domenica era tenuto a presentarsi al commissariato Montefiore per apporre la sua firma sul registro dei vigili.

Un minatore ucciso dalla caduta d'un macigno

AGRICENTO, 21. — Investito da un macigno staccatosi improvvisamente da una parete, il minatore Edoardo Macaluso, di 46 anni, ha perduto la vita nella miniera di zolfo di Gibellina. Soccorso da alcuni compagni di lavoro e trasportato all'ospedale della miniera, il Macaluso è deceduto poco dopo.

La Bion e precipitata di schianto sul cofano dell'auto di proprietà di Santino Samperi di Menaggio, che aveva lasciato l'automezzo da pochi istanti. Nell'urto, il cofano della macchina si sfasciava e il parabrezza andava in frantumi.

Nel primo pomeriggio, al commissariato di Gibellina sono presentati alcuni congiunti della Bion che hanno dichiarato che la donna era affetta da tempo da una malattia nervosa per cui era stata ricoverata in una clinica per malattie mentali dalla quale era stata poi dimessa qualche giorno fa.

L'autorità giudiziaria ha avviato attività indagini per appurare i motivi reali o presunti che hanno spinto la povera donna al tragico gesto.

Tenta di uccidersi

MILANO, 21. — Un uomo, dimesso dal carcere da alcuni mesi, dopo aver inutilmente cercato lavoro, ha tentato di suicidarsi.

Ieri notte verso le 0,45 l'automezzo di Sergio Misch, dimesso dal carcere da alcuni mesi, dopo aver inutilmente cercato lavoro, ha tentato di suicidarsi.

La lettera dice: «Sono un povero ragazzo. Ho tentato più volte di riabilitarmi, trovando sempre ostacoli. Nessuno mai è

venuto incontro. Stanco di veder piangere la mia vecchia madre, ho pensato di farla finita con la vita».

Oggi si è appreso che il Sorvillo era stato rilasciato dieci mesi fa dal carcere di Campobasso e quindi si era trasferito nella nostra città per trovare un lavoro senza alcun risultato. Egli ogni domenica era tenuto a presentarsi al commissariato Montefiore per apporre la sua firma sul registro dei vigili.

Un minatore ucciso dalla caduta d'un macigno

AGRICENTO, 21. — Investito da un macigno staccatosi improvvisamente da una parete, il minatore Edoardo Macaluso, di 46 anni, ha perduto la vita nella miniera di zolfo di Gibellina. Soccorso da alcuni compagni di lavoro e trasportato all'ospedale della miniera, il Macaluso è deceduto poco dopo.

La Bion e precipitata di schianto sul cofano dell'auto di proprietà di Santino Samperi di Menaggio, che aveva lasciato l'automezzo da pochi istanti. Nell'urto, il cofano della macchina si sfasciava e il parabrezza andava in frantumi.

Nel primo pomeriggio, al commissariato di Gibellina sono presentati alcuni congiunti della Bion che hanno dichiarato che la donna era affetta da tempo da una malattia nervosa per cui era stata ricoverata in una clinica per malattie mentali dalla quale era stata poi dimessa qualche giorno fa.

L'autorità giudiziaria ha avviato attività indagini per appurare i motivi reali o presunti che hanno spinto la povera donna al tragico gesto.

Tenta di uccidersi

MILANO, 21. — Un uomo, dimesso dal carcere da alcuni mesi, dopo aver inutilmente cercato lavoro, ha tentato di suicidarsi.

Ieri notte verso le 0,45 l'automezzo di Sergio Misch, dimesso dal carcere da alcuni mesi, dopo aver inutilmente cercato lavoro, ha tentato di suicidarsi.

La lettera dice: «Sono un povero ragazzo. Ho tentato più volte di riabilitarmi, trovando sempre ostacoli. Nessuno mai è

venuto incontro. Stanco di veder piangere la mia vecchia madre, ho pensato di farla finita con la vita».

Oggi si è appreso che il Sorvillo era stato rilasciato dieci mesi fa dal carcere di Campobasso e quindi si era trasferito nella nostra città per trovare un lavoro senza alcun risultato. Egli ogni domenica era tenuto a presentarsi al commissariato Montefiore per apporre la sua firma sul registro dei vigili.

Un minatore ucciso dalla caduta d'un macigno

AGRICENTO, 21. — Investito da un macigno staccatosi improvvisamente da una parete, il minatore Edoardo Macaluso, di 46 anni, ha perduto la vita nella miniera di zolfo di Gibellina. Soccorso da alcuni compagni di lavoro e trasportato all'ospedale della miniera, il Macaluso è deceduto poco dopo.

## L'archivio delle vittime degli incidenti stradali



Presso l'ufficio studi dell'Automobile Club d'Italia, è stato istituito uno schedario anagrafico delle 5.746 persone decedute nei cent'anni del 1955: a segnalare gli incidenti stradali. Questo ufficio adibito al triste incarico

La Repubblica presso la Corte di Appello di Catanzaro, a Valteriani dottor Carlo, da presidente di sezione della Corte di Cassazione, (fuori ruolo), a Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

ratore Camillo, da avvocato generale presso la Corte di Cassazione (fuori ruolo), a presidente di sezione della Corte di Appello di Trapani, a Procuro-

LE VOTAZIONI SUL PROGETTO MORO PER IL CONSIGLIO SUPERIORE

## Le sinistre si battono in Senato per l'autonomia della magistratura

Sessantanove emendamenti ai 46 articoli - Il governo insiste nelle sue formulazioni - La rappresentanza del Parlamento

Il Senato ha ieri cominciato il complicatissimo esame degli articoli e degli emendamenti, (affrontando quindi la relativa votazione) del disegno di legge che istituisce il Consiglio superiore della magistratura. La legge consta di 46 articoli, mentre gli emendamenti proposti dalle sinistre e dal governo sono complessivamente 69.

In sostanza, a parte le numerosissime questioni di minore rilievo, gli emendamenti proposti dalle sinistre chiedono: 1) che il Consiglio superiore sia composto di dodici membri eletti dai magistrati e di sei eletti dal Parlamento, per un totale di 18 membri (secondo il progetto governativo i membri sarebbero invece 27), ai quali si aggiungono di diritto il Presidente della Repubblica e il primo presidente e il procuratore generale della Corte di Cassazione; 2) che venga ridotto il numero dei membri scelti fra i magistrati di Cassazione e aumentato quello dei magistrati di Appello e di Tribunale (quattro per ciascuna categoria); 3) che venga richiesto dal ministro.

L'articolo 5, approvato nel testo del ministro Moro, afferma che non possono essere eletti al Consiglio superiore gli uditori e gli aggiunti giudiziari, i magistrati sospesi dalle funzioni e quelli a cui sia stata inflitta una sanzione più grave dell'ammonizione; dieci anni dopo il provvedimento loro inflitto, i magistrati colpiti da censura. Le sinistre avevano proposto che fossero eleggibili anche gli aggiunti giudiziari e che non potessero entrare nel Consiglio superiore soltanto i magistrati sospesi dalle funzioni.

Il compagno terracini ha poi fatto il suo emendamento all'articolo 6, per proporre che i membri del Consiglio superiore, che dovranno essere scelti dalle Camere, vengano eletti in modo che essi rappresentino tutti i rami del potere. Il progetto del governo, invece, il Parlamento può eleggerli anche a maggioranza assoluta e in tal modo essi rappresenterebbero soltanto i settori governativi. La maggioranza del Senato ha approvato il testo del governo, dopo una sferzata replica del socialista Lussu, respingendo con soli nove voti la maggioranza dell'emendamento Terracini.

Il ministro Rossi riceve il sindacato

Il sindacato artistico

Nel pomeriggio di ieri l'on. Paolo Rossi — Ministro della Pubblica Istruzione — ha ricevuto la Segreteria del Sindacato Nazionale Istruzione Artistica, rappresentata da alcuni artisti insegnanti nelle Accademie di Belle Arti, nei Conservatori di Musica, Licei Artistici, Istituti e Scuole d'Arte hanno riferito al Ministro Rossi sui risultati raggiunti nell'esame del progetto di stato giuridico ed economico del personale direttivo e docente dell'Istruzione Artistica, esame che è stato condotto unitamente ai funzionari del Ministero.

Su alcuni punti rimasti insoluti è stato chiesto l'intervento del Ministero. I punti controversi si riferiscono all'esame del personale dei direttori delle Scuole di Arte; alla estensione agli assistenti delle Accademie e dei Licei Artistici delle stesse norme che regolano i concorsi e la carriera ed al collocamento a riposo degli insegnanti; al riconoscimento della qualifica di insegnante di Arte applicata ed al conseguente trattamento giuridico degli attuali Maestri d'Arte; alla concessione di un più alto coefficiente iniziale negli insegnanti di Istruzione Artistica nelle nuove tabelle di classificazione; all'equiparazione degli insegnanti di Accademie di Belle Arti al personale di stato.

Per quanto si riferisce al futuro trattamento economico della categoria, il Sindacato ha affermato di associarsi alle richieste del Sindacato Nazionale Scuole d'Arte.

Il ministro Rossi ha dichiarato di volersi vivamente interessare alle richieste del Sindacato perché esse possano avere un pronto e completo accoglimento.

Il «mostro di Bari» trasferito a Dahibbia

BARI, 21. — Lo studente Franco Perocco, l'assassino dei genitori e del fratello, per il quale è stata disposta una perizia psichiatrica, verrebbe trasferito nei carceri di Rebibbia, in provincia di Roma, il quale dispone infatti di una speciale attrezzatura scientifica adatta per una accurata perizia psichiatrica.

Tutti i senatori comunisti, senza eccezione alcuna, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi 22 corrente.

Non tutti i ministri interessati al provvedimento sarebbero concordi con le misure predisposte da Angelini, il ministro della Giustizia. On. Moro, infatti, chiede solo — e con lui il ministro Tammone — di elevare il limite di età da 14 a 16 anni.

300 profughi italiani giungeranno dall'Egitto stamane a Napoli

Il sottosegretario agli Esteri on. Del Bo, riceverà domani a Napoli il primo scaglione dei profughi italiani dall'Egitto, che arriverà a bordo della motonave «Ascania». I 300 profughi verranno temporaneamente sistemati presso il centro dell'emigrazione e saranno poi gradualmente avviati alle loro destinazioni.

CON L'ESORDIENTE DOTT. ATTILIO FIORI

Debutto alla T.V. di Virgilio e Ovidio

Oltre ai 4 neo concorrenti (storia dei papi, olimpiadi, musica leggera, letteratura latina) si esibiranno il radiologo, l'ippico e, per cinque milioni, la cuoca

MILANO, 21. — Ereditando il radiologo Mantero dalla trasmissione precedente, la 52. edizione di «Lascia o raddoppia» non vedrà domani il ritorno davanti ai teleschermi della dottoressa Anna Restagno Ferrini, di Torino, che giovedì scorso era stata eliminata alla prima domanda.

Per quanto la dottoressa Restagno Ferrini, abitante pure a Roma, in via Tadolelli 26, che tratterà la storia delle olimpiadi; e la signora Virginia Ferraro, che viene da Fondi (Latina), a mettere alla prova la sua competenza in materia di musica leggera. Un quarto esordiente dovrebbe essere l'impiegato milanese Attilio Fiori che dovrebbe cimentarsi con la letteratura latina, ma che difficilmente avrà modo di prodursi, dato il numero già alto di esordienti che lo precedono. Attilio Fiori è capo ufficio amministrativo presso una importante compagnia di assicurazioni ed è laureato in scienze politiche e commerciali. Per la prima volta porterà sui teleschermi i poeti latini compresi fra Virgilio e Ovidio.

Per la domanda da 640 milioni comparirà l'impiegato veneziano Guido Ruggieri, che risponderà a domande di astronomia. Sarà quindi il turno di quel Giovanni Saponaro che toccherà quota 2 milioni e 560 mila lire citando un ragazzo di circa 16 anni e rimontato con questa volta vettura, e ripartito per la sua folle corsa.

La Rosa è stato finalmente catturato da un suo amico la sua corsa, dopo la città, dopo venti ore di caccia.

Verso mezzanotte, la «600» è riuscita a far perdere per qualche minuto le proprie tracce. L'auto è stata rintracciata dopo qualche minuto ferma davanti ad un bar in piazza S. Maria del Gesù.

L'autista folle, che è stato identificato per l'ex tassista Filippo La Rosa di 49 anni e che era sceso dalla «600» verso mezzanotte, è stato arrestato un ragazzo di circa 16 anni e rimontato con questa volta vettura, e ripartito per la sua folle corsa.

La Rosa è stato finalmente catturato da un suo amico la sua corsa, dopo la città, dopo venti ore di caccia.

Verso mezzanotte, la «600» è riuscita a far perdere per qualche minuto le proprie tracce. L'auto è stata rintracciata dopo qualche minuto ferma davanti ad un bar in piazza S. Maria del Gesù.

L'autista folle, che è stato identificato per l'ex tassista Filippo La Rosa di 49 anni e che era sceso dalla «600» verso mezzanotte, è stato arrestato un ragazzo di circa 16 anni e rimontato con questa volta vettura, e ripartito per la sua folle corsa.

La Rosa è stato finalmente catturato da un suo amico la sua corsa, dopo la città, dopo venti ore di caccia.

Verso mezzanotte, la «600» è riuscita a far perdere per qualche minuto le proprie tracce. L'auto è stata rintracciata dopo qualche minuto ferma davanti ad un bar in piazza S. Maria del Gesù.

L'autista folle, che è stato identificato per l'ex tassista Filippo La Rosa di 49 anni e che era sceso dalla «600» verso mezzanotte, è stato arrestato un ragazzo di circa 16 anni e rimontato con questa volta vettura, e ripartito per la sua folle corsa.

La Rosa è stato finalmente catturato da un suo amico la sua corsa, dopo la città, dopo venti ore di caccia.

Verso mezzanotte, la «600» è riuscita a far perdere per qualche minuto le proprie tracce. L'auto è stata rintracciata dopo qualche minuto ferma davanti ad un bar in piazza S. Maria del Gesù.

L'autista folle, che è stato identificato per l'ex tassista Filippo La Rosa di 49 anni e che era sceso dalla «600» verso mezzanotte, è stato arrestato un ragazzo di circa 16 anni e rimontato con questa volta vettura, e ripartito per la sua folle corsa.

La Rosa è stato finalmente catturato da un suo amico la sua corsa, dopo la città, dopo venti ore di caccia.

Verso mezzanotte, la «600» è riuscita a far perdere per qualche minuto le proprie tracce. L'auto è stata rintracciata dopo qualche minuto ferma davanti ad un bar in piazza S. Maria del Gesù.

L'autista folle, che è stato identificato per l'ex tassista Filippo La Rosa di 49 anni e che era sceso dalla «600» verso mezzanotte, è stato arrestato un ragazzo di circa 16 anni e rimontato con questa volta vettura, e ripartito per la sua folle corsa.

La Rosa è stato finalmente catturato da un suo amico la sua corsa, dopo la città, dopo venti ore di caccia.

Verso mezzanotte, la «600» è riuscita a far perdere per qualche minuto le proprie tracce. L'auto è stata rintracciata dopo qualche minuto ferma davanti ad un bar in piazza S. Maria del Gesù.

L'autista folle, che è stato identificato per l'ex tassista Filippo La Rosa di 49 anni e che era sceso dalla «600» verso mezzanotte, è stato arrestato un ragazzo di circa 16 anni e rimontato con questa volta vettura, e ripartito per la sua folle corsa.

## Gimkana d'auto a Catania tra un tassista folle e la polizia

Solo dopo venti ore di accanite ricerche, è stato possibile catturare il demente

CATANIA, 21. — Il centro della città è stato per alcune ore teatro di una «gimkana automobilistica alla quale hanno partecipato una ventata di auto della polizia, automezzi dei Vigili del Fuoco ed auto di fotoreporter.

Verso le ore 21 di ieri sera si è presentato alla caverna dei Vigili del Fuoco un uomo che, eccitatosissimo, ha chiesto l'intervento di una squadra per catturare una donna che, asserragliata in casa, stava mettendo a «quadro l'appartamento».

Dopo pochi minuti dal termine dell'operazione, lo stesso individuo si è nuovamente presentato alla caverna dei Vigili del Fuoco e dopo aver

pronunciato poche parole sconnesse, è risalito sulla sua «600» ripartendo a tutta velocità. Di lì a poco sono cominciate le telefonate: tutte segnalavano la presenza di una «600» che, a corsa folle, investiva i marciapiedi cittadini rischiando ad ogni istante di provocare un grave incidente. Una «1900» della polizia ed alcuni automezzi dei Vigili del Fuoco sono partiti alla ricerca della «automobile pazzo» e sono riusciti a rintracciarla ma il conducente, invece di obbedire all'intimazione di fermo ha prima tentato di investire la

«1900» ed ha poi proseguito la sua corsa folle per la città, dopo venti ore di caccia.

Verso mezzanotte, la «600» è riuscita a far perdere per qualche minuto le proprie tracce. L'auto è stata rintracciata dopo qualche minuto ferma davanti ad un bar in piazza S. Maria del Gesù.



# Testimonianze sull'Ungheria

# “Il ferroviere., di Germa

# Critiche del P.C.F. a Tito

## La "Borba", replica alla "Tass,,

bens: *Paesaggio*; Caravaggio: *Bacco*; Dolci: *Fra Arnolfo de' Bardi* (Legato Bardi 1934); Lanfranco: *Santa Margherita da Cortona*; A Pozzo: *Auto-ritratto*; Salvato: *Rosa*; Il Ponte (non esposto); Borgognone: *Battaglia* (non esposto); Manfredi: *Concerto* (non esposto); Bemini: *Angelo* (non esposto); Elsheimer: *Paesaggio* (non esposto); Fetti: *Santa Margherita* (Acquisto 1950); Volterrano: *La burla del Piovano Arlotto*; A. Allori: *Susanna* (non esposto).

Barbi: Legato Barbi (1954);  
Lanfranco: Santa Margherita  
da Cortona; A Pozzo: Auto-  
ritratto; Salvatore Rosa: Il  
Ponte (non esposto); Bargo-  
gnone: Battaglia (non espo-  
sto); Manfredi: Concerto (non  
esposto); Bernini: Angelo  
(non esposto); Elsheimer:  
Paesaggio (non esposto); Feti:  
Santa Margherita (Acquisto  
1950); Volterrano: La burla  
del Piovano Arlotto; A. Al-  
lori: Susanna (non esposto).

## Una dichiarazione del SED tedesco sui problemi della democrazia

«L'opera». Sul problema della dichiarazione di democrazia della libertà dei due ideali, la dichiarazione precisa che non si può concedere libertà d'ideologia dei nemici della libertà. La libertà d'ideologia deve essere usata per attaccare il socialismo.

Un membro del Comitato centrale, il compagno Schirdewan, ha detto che, quando vengono dati i rapporti tra la Germania Democratica e l'Unione Sovietica in un articolo pubblicato nel giornale, si deve dare l'organo del Comitato centrale stesso. Schirdewan sostiene che non vi saranno più rapporti in questi rapporti. E che il gruppo dei comunisti che dislocati nel territorio della Repubblica Tedesca vi si trovano con il compito di dare un'immagine di sé.

Il compagno Schirdewan, ha

ministro della P. I. di  
ti, dal canto suo, ha scritto  
che, se non si sapeva che  
nessuna nautica il proposito  
di dimanare com  
manifestazioni artistiche  
re richieste a Firenze  
sarebbero le seguenti, mol  
le quali si trovano ne  
delle gallerie: Rube  
Pisnaggio; Fr. Aravog  
di Legato Bari (934)  
franco: Santa Margher  
Cortona; A Pozzo; Auto  
tutto: Salvator Rosa; i  
ne (non esposto); Borge  
ne: Battaglia (non esp  
ne: Manfredi; Concerto (no  
tistico); Bernini; Ange  
ne (non esposto); Elseim  
ngano (non esposto); Fetti  
ne: Acquasanti (Acquis  
di: Volturno; A. B. C.  
Piovano; Arato; A. Al  
Sassana (non esposto)















AMPIA DISCUSSIONE SULLA RELAZIONE DI DI VITTORIO E I NUOVI COMPITI DEL SINDACATO

# Unità sindacale e autonomia delle correnti nel dibattito al Comitato Direttivo della CGIL

Fernando Santi respinge ogni discriminazione all'interno della Confederazione - Il rafforzamento dei sindacati di categoria e delle sezioni aziendali nel discorso di Pessi - L'autonomia del sindacato dai partiti rivendicata da Montagnana

Sulla relazione dell'on. Giuseppe Di Vittorio si è aperta martedì pomeriggio la discussione del comitato direttivo della CGIL. Ecco il resoconto degli interventi:

## Secondo Pessi

**Segretario della CGIL**  
I motivi che hanno determinato la necessità del rinnovamento delle strutture organizzative del sindacato, i ragioni, le origini, le nuove condizioni di lotta dei lavoratori per far fronte alla resistenza e agli attacchi padronali e dal comitato della politica di unità sindacale intrapresa dalla CGIL. La nostra è una organizzazione sindacale con una struttura complessa, con differenze notevoli in rapporto alle caratteristiche economico-sociali delle singole località e delle singole categorie, per cui non è possibile determinare soluzioni organizzative schematiche.

Ma alcuni elementi fondamentali di orientamento valuti per tutta l'organizzazione possono essere stabiliti. Una insufficienza che abbiamo potuto constatare è la scarsa capacità di elaborazione di una politica sindacale di categoria, particolarmente a livello aziendale. Da ciò deriva l'esigenza di un potenziamento dei sindacati di categoria in tutte le loro funzioni per rafforzare l'azione e la capacità di difesa degli interessi dei lavoratori.

A questa esigenza corrisponde quella della caratterizzazione più precisa dei compiti e delle funzioni delle Camere del Lavoro: queste svolgono una attività politico-sindacale generale, sui problemi generali del progresso economico delle singole località, sui problemi dell'assistenza e della ricreazione; esplicano un'attività di sostegno di solidarietà nei riguardi dei sindacati ancora deboli. Le Camere del Lavoro non devono sostituirsi, né nell'impostazione né nella di-

to di tutta l'organizzazione e quindi anche di chi al suo interno vorrebbe far prevalere i propri giudizi di parte.  
Rinviare l'unità della CGIL è la prima premessa per far avanzare il processo unitario di tutti i lavoratori, per affrettare la maturazione dell'unità sindacale completa. A questo proposito l'unità delle singole categorie, le organizzazioni autonome dalle confederazioni, non è, oggi, nelle condizioni attuali un passo avanti verso l'unità organica, ma un pericoloso tentativo di disintegrazione dell'unità e della solidarietà di classe, un favorire il risorgere di quel corporativismo di categoria che porta alla disgregazione e allo spaccamento dell'organizzazione.

## Domenico Bianco

La CGIL potrebbe prendere l'iniziativa di invitare

## Una maggiore iniziativa sindacale

Questo non vuol dire essere fautori del vecchio sindacato riformista, «apologetico», opportunisticamente «neutrale», ma vuol dire che vogliamo un sindacato di classe che affronti i grandi e i piccoli problemi della politica sindacale, economica, sociale del lavoro sui quali è più facile realizzare l'unità fra le diverse correnti e organizzazioni sindacali.

Un altro problema che il sindacato deve risolvere è quello di sapere valere di più e meglio dell'azione parlamentare.

## Della Motta

Segretario della Camera del Lavoro di Genova

Premessa indispensabile a che la prospettiva dell'unificazione sindacale non vada vanificata da parte dei lavoratori, è che sia rafforzata, intanto, l'unità tra le correnti sindacali all'interno della CGIL.

La CGIL deve pertanto pensare avanti, con il senso di democrazia della vita interna e di rinnovamento da tempo intrapreso fino a stabilire un sistema di rapporti di forza, contro ogni settarismo e ogni incomprendenza.

Ad ogni corrente va riconosciuto il diritto di esprimersi e di essere presente in ogni organismo sindacale.

## Mario Visigalli

Segretario della C.d.L. di Varese

Il dibattito fra i lavoratori conseguente alle diverse valutazioni sulle vicende politiche di questi giorni non ha scalfito l'unità operaia. I problemi all'interno delle aziende sono, però, gravi, e urgente è la necessità di risolverli.

Per il problema del progresso tecnico non si possono dissociare due rivendicazioni: l'una diretta a migliorare i redditi di lavoro, l'altra diretta a ricercare nuove fonti di occupazione. Il progresso tecnico, che significa la nuova politica sindacale rivendicata diretta a trasmettere ai lavoratori redditi aziendali anche sul salario, ma significa d'altro canto anche una nuova politica produttiva economica diretta ad impedire che la disoccupazione tecnologica.

## Silvano Levrero

Segretario responsabile della CcdL di Napoli

Malgrado le promesse del governo, la legge sulla Cassa del Mezzogiorno, il piano ENI e il piano ENI, il piano Vanoni non si realizza nel Mezzogiorno, né una giusta e massiccia politica di investimenti produttivi. L'organizzazione sindacale unitaria non deve limitarsi a una posizione puramente negativa di fronte a questi problemi.

Dobbiamo batterci contro l'estesione della disoccupazione degli indizi governativi sulla disoccupazione tecnologica, la generalità di molti provvedimenti e soprattutto contro le promesse che non trovano nessuna pratica attuazione.

Per Napoli e per il Mezzogiorno dobbiamo chiedere un piano organico di sviluppo.

Bisogna trovare un terreno di intesa con la Cisl e la Uil, e giungere a un convegno cittadino.

## Umberto Merzocchi

Ente Locali di Sarno

L'unità interna della CGIL esiste: il nesso rispetto alla direzione politica, ideologica e politica delle singole correnti, sia negli organismi di base.

A questo proposito dobbiamo, per certo, diffondere l'atteggiamento in-

la Cisl e la Uil a costituire comitati unitari e partitici delle tre organizzazioni con il compito specifico di tutelare i lavoratori dai licenziamenti, dalle rappresaglie e dalla discriminazione, coordinando la lotta delle tre organizzazioni nelle forme che questi comitati unitari ritengono opportuni, e costituendo anche un fondo di resistenza a carattere nazionale.

## Mario Montagnana

Segretario regionale del Piemonte

Il Comitato Esecutivo del 10 ottobre affermò giustamente che la CGIL deve sfiorzare di prefigurare la nuova organizzazione che realizzerà l'unità sindacale completa, e che, a tal fine, una delle condizioni principali è la conquista dell'autonomia del sindacato dai

partiti. Mai come in questo ultimo periodo si è fatta sentire la necessità di tener fede a questa impostazione. Talune posizioni che sono state prese in merito a problemi e a fatti di natura strettamente politica erano inaccettabili, perché capaci di indebolire la padronanza della nostra CGIL; sarà bene, quindi, che nel futuro si tenga conto della recente esperienza. Noi dobbiamo comportarci come se già oggi, nella CGIL, e nelle sue organizzazioni, a tutti i livelli, fossero presenti i rappresentanti dei lavoratori cattolici e socialdemocratici con cui vogliamo unirci, insieme ai quali vogliamo ricostruire l'unità sindacale organica. Ciò comporta che da parte nostra si sviluppi una maggiore iniziativa sindacale, sul terreno della difesa quotidiana e concreta degli interessi e dei diritti dei lavoratori.

## Fernando Santi

Segretario della CGIL

E' più che mai necessario oggi dar prova di coerenza e di disciplina di reciproca lealtà per sormontare rapidamente alcuni gravi e inattesi ostacoli sorti in queste ultime settimane sulla strada della unità sindacale organica. Per portare avanti il processo di democratizzazione e di rinnovamento delle nostre strutture organizzative, affinché la CGIL, da oggi, sia più presto la prefigurazione di una nuova organizzazione sindacale unitaria a cui aspirano tutti i lavoratori.

I lavoratori e i sindacati di Ferrara sono stati protagonisti di esperienze unitarie molto avanzate, tra le quali i dirigenti nazionali della CGIL, per la loro sciolta, fino a mettere il segretario provinciale della Cisl ferrarese al bando.

## Federico Rossi

Vice Segretario della CGIL

La corrente cristiana unitaria è favorevole alla politica dell'unità sindacale. Per favorire il processo di unificazione sindacale, la corrente cristiana sociale è pronta a rinunciare alla propria esistenza e a rian-

trare nella più grande corrente cristiana che si formerà, poiché la nostra corrente non ha mai servito se stessa, ma l'unità dei lavoratori.

Ma intanto dobbiamo far sì che la CGIL, la quale è costituita da diverse correnti sindacali, operi conformemente alla sua natura unitaria; perciò nel suo seno le correnti minoritarie devono potersi esprimere e rappresentare i loro diritti democratici delle correnti maggioritarie. La corrente cristiana unitaria è favorevole alla presentazione di liste di corrente nelle elezioni di C.I.

tro che rafforzare il nostro ideale impegno unitario. Anche a tal fine bisogna che nelle elezioni delle C.I. sia impedito l'intervento dei partiti, anche se viene fatto con le migliori e più unitarie intenzioni. I candidati devono sempre essere scelti dai lavoratori. Inoltre bisogna fare attenzione al fatto che se una corrente sindacale viene ad essere esclusa

La delegazione di collimatori ricevuta dall'on. Storch

Una larga delegazione di collimatori diretti della provincia di Torino è stata ricevuta dal presidente della Commissione lavoro della Camera, on. Storch. La delegazione, che si era precedentemente recata all'Alleanza confederale, ha consegnato ai collimatori diretti, ha consegnato all'on. Storch una petizione firmata da 3200 lavoratori diretti che chiede la rapida concessione della pensione di invalidità e vecchiaia ai collimatori, insistendo sul principio che la pensione venga concessa a partire da 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne.

La delegazione ha anche consegnato un memoriale contenente le rivendicazioni dei collimatori diretti approvato dal congresso provinciale di Torino dei contadini.

L'on. Storch ha assicurato la delegazione del proprio interessamento.

Singolare avventura di un marinaio inglese

LONDRA, 21. — Un caso straordinario si è verificato a bordo del peschereccio inglese "Dorleken".

Il marinaio John Craig veniva infatti preso da una grande ondata mentre il battello si trovava a mare largo al largo di Aberdeen, e sbalzato tra i flutti.

Dato l'allarme, venivano inviate intense ricerche per rintracciare lo scomparso o la sua salma, ma rimanevano senza esito.

Varie ore dopo, il Craig usciva a salpare da una delle lance di salvataggio della "Dorleken". Vi era stato lanciato da un'altra ondata e vi era rimasto a lungo privo di sensi.

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

Ieri presso il ministero del Lavoro, sotto la presidenza del sottosegretario on. Della Fave, si è svolto un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali (Guidi, della CGIL e Azilli, della Cdl di Lavoro) per esaminare tutti gli aspetti inerenti alla situazione economica ed industriale di Piacenza con particolare riferimento alla Magona d'Italia.

Sulla riunione è stato diramato il seguente comunicato concordato tra tutte le organizzazioni:

Premesso che il piano di potenziamento industriale annunciato dal comunicato ufficiale del ministro del Lavoro Vigorelli del 15 novembre scorso, va incontro alle esigenze ripetutamente espresse dalle organizzazioni sindacali, e che le favorevoli prospettive per il riassorbimento graduale ma sicuro, sia dei lavoratori della Magona, che quelli della scuola elementare di Lavis, Scopo essenziale della società il risparmio, per accantonare i fondi con cui provvedere all'affitto, ai quindici, al libro e al materiale scolastico. Democrazicamente, con serietà e serietà, si è convenuto che nulla hanno da invidiare alle assemblee delle cooperative dei "grandi", i ragazzi della quinta elementare di Lavis hanno eletto la direzione, un consiglio di amministrazione, con l'incarico di dirigere le attività finanziarie dell'ente, e i redditi dei conti. Ogni ragazzo si è impegnato a versare nel fondo comune i suoi piccoli risparmi. Con i primi fondi raccolti sono stati già acquistati quaderni e libri per gli scolari meno abbienti della classe.

IN EGITTO

(Continuazione dalla 1. pagina)

tutti, il segretario delle Nazioni Unite ha presentato i rapporti sui risultati del viaggio da lui compiuto in Egitto. Il documento, nel primo capitolo si afferma che il governo egiziano ha accettato le decisioni della Assemblea generale circa la presenza e la missione della forza di polizia dell'ONU, Hammarskjöld ha dichiarato quindi di voler presentare all'Assemblea un progetto di mozione in cui l'ONU riconosca il suo proposito di mantenere in Egitto la forza di polizia fino a quando la missione di quest'ultima sia stata adempiuta.

Il segretario generale indica poi che egli non si propone

ne di cominciare i lavori di sgombero del canale prima del ritiro delle forze non egiziane da Porto Said e dalla zona del canale.

In un rapporto annesso, pubblicato anch'esso oggi, il segretario generale chiede all'assemblea di essere autorizzata a proseguire i negoziati con ditte specializzate di Paesi non coinvolti nel conflitto, in conformità con la richiesta egiziana, in vista dei lavori di sgombero. Nel suo rapporto Hammarskjöld affronta, ma senza risolverlo, il problema delle spese per questi lavori e chiede di potere servirsi inizialmente dei fondi dell'ONU onde non ritardare l'effettuazione di questa urgente opera.

L'accordo con Nasser su questo punto, permette di rafforzare ulteriormente i contingenti militari dell'ONU. La Norvegia infatti ha comunicato che aumenterà il suo contingente contribuito alla forza internazionale dell'ONU in misura tale da rendere possibile la formazione di un battaglione misto danese-norvegese. Dal Canada la Jugoslavia e il Canada hanno annunciato che i loro contingenti saranno formati rispettivamente da 703 e da 2500 uomini.

In questa circostanza, ancora incerto per l'atteggiamento degli egiziani, i quali non hanno ancora accettato esplicitamente le soluzioni proposte dall'ONU, si inserisce una dichiarazione di Nasser, che precisa la posizione dell'Egitto nella attuale situazione internazionale. Dopo aver affermato la sua volontà di mantenersi libero da ogni ideologia, il presidente egiziano ha definito una fandonia l'intenzione attribuitagli in diverse occasioni di voler costituire un impero arabo.

A PARIGI

(Continuazione dalla 1. pagina)

La forza, la nostra ritirata di fronte all'ultimo tentativo di far perdere la faccia... Nell'Africa del nord la fiducia non sarà facile da restaurare. La soluzione del problema algerino ha fatto un passo indietro. Una vittoria su Nasser avrebbe potuto facilitare le cose, almeno ur-

## L'aumento della benzina

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di cominciare i lavori di sgombero del canale prima del ritiro delle forze non egiziane da Porto Said e dalla zona del canale.

In un rapporto annesso, pubblicato anch'esso oggi, il segretario generale chiede all'assemblea di essere autorizzata a proseguire i negoziati con ditte specializzate di Paesi non coinvolti nel conflitto, in conformità con la richiesta egiziana, in vista dei lavori di sgombero. Nel suo rapporto Hammarskjöld affronta, ma senza risolverlo, il problema delle spese per questi lavori e chiede di potere servirsi inizialmente dei fondi dell'ONU onde non ritardare l'effettuazione di questa urgente opera.

L'accordo con Nasser su questo punto, permette di rafforzare ulteriormente i contingenti militari dell'ONU. La Norvegia infatti ha comunicato che aumenterà il suo contingente contribuito alla forza internazionale dell'ONU in misura tale da rendere possibile la formazione di un battaglione misto danese-norvegese. Dal Canada la Jugoslavia e il Canada hanno annunciato che i loro contingenti saranno formati rispettivamente da 703 e da 2500 uomini.

In questa circostanza, ancora incerto per l'atteggiamento degli egiziani, i quali non hanno ancora accettato esplicitamente le soluzioni proposte dall'ONU, si inserisce una dichiarazione di Nasser, che precisa la posizione dell'Egitto nella attuale situazione internazionale. Dopo aver affermato la sua volontà di mantenersi libero da ogni ideologia, il presidente egiziano ha definito una fandonia l'intenzione attribuitagli in diverse occasioni di voler costituire un impero arabo.

A PARIGI

(Continuazione dalla 1. pagina)

La forza, la nostra ritirata di fronte all'ultimo tentativo di far perdere la faccia... Nell'Africa del nord la fiducia non sarà facile da restaurare. La soluzione del problema algerino ha fatto un passo indietro. Una vittoria su Nasser avrebbe potuto facilitare le cose, almeno ur-

Restrizioni di benzina in tutta l'Europa

Inghilterra

La benzina sarà razionata a partire dal 17 dicembre. Da oggi sono in distribuzione le tessere che consentiranno ad ogni automobilista di acquistare 30 km. al mese. Il rilascio delle tessere è stato sospeso. Ogni competizione automobilistica e motociclistica è vietata in Gran Bretagna e in tutto il Commonwealth fino a nuovo ordine.

Francia

La fornitura di benzina ai distributori è da ieri diminuita del 20 per cento. In corso la distribuzione di buoni per il razionamento.

Olanda

Dal 25 novembre sarà vietata la circolazione degli autoveicoli a motore. Solo i taxi, le autotrasporti e le macchine dei medici potranno circolare nei giorni festivi.

Lussemburgo

E' vietata la circolazione domenicale delle auto private senza uno speciale permesso.

Germania Occ.

Le compagnie petrolifere sono state autorizzate dal governo a stabilire le restrizioni da adottare nel consumo della nafta per il riscaldamento e per i motori Diesel.

Turchia

La benzina è stata razionata: gli automobilisti non possono prelevare più di 8 litri al giorno. La domenica i distributori sono chiusi.

Un singolare cooperativa tra scolari del Trentino

TRENTO, 21. — Una singolare cooperativa è stata costituita dagli alunni della quinta elementare della scuola elementare di Lavis. Scopo essenziale della società il risparmio, per accantonare i fondi con cui provvedere all'affitto, ai quindici, al libro e al materiale scolastico. Democrazicamente, con serietà e serietà, si è convenuto che nulla hanno da invidiare alle assemblee delle cooperative dei "grandi", i ragazzi della quinta elementare di Lavis hanno eletto la direzione, un consiglio di amministrazione, con l'incarico di dirigere le attività finanziarie dell'ente, e i redditi dei conti. Ogni ragazzo si è impegnato a versare nel fondo comune i suoi piccoli risparmi. Con i primi fondi raccolti sono stati già acquistati quaderni e libri per gli scolari meno abbienti della classe.

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva

CHIARIFICATORE L'INCONTRO DI IERI CON DELLE FAVE

La vertenza della Magona avviata ormai a soluzione

Confermate le positive prospettive del piano di riassorbimento - Giovedì prossimo la riunione conclusiva



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Tel. 68.121 - 63.521  
PUBBLICITÀ - Via IV Novembre, 149 - Tel. 68.121 - 63.521  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banca L. 200 - Rivalutarsi (SFI) Via Parlamento, 9

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

MALGRADO LE ENERGICHE SMENTITE SOVIETICHE

## Calunniosa speculazione sull'Ungheria avvolta dalla maggioranza dell'O.N.U.

Scapilov confuta le accuse sulle presunte deportazioni - Anche la mozione indiana approvata - Il delegato siriano annuncia concentramenti di truppe israeliane alle frontiere con la Siria e la Giordania

NEW YORK, 21. — Questa sera all'Assemblea generale dell'O.N.U. il delegato siriano ha interrotto il dibattito sull'Ungheria per annunciare drammaticamente che secondo alcune notizie giunte da Damasco, Israele avrebbe concentrato forze militari alle frontiere con la Siria e con la Giordania, in vista di una nuova aggressione contro la Siria. Alle operazioni parteciperebbero anche truppe francesi e britanniche. In serata il ministro degli Esteri siriano ha invitato al segretario generale dell'O.N.U. un telegramma contenente la richiesta che l'Assemblea generale esamini immediatamente la questione di concentramenti di truppe israeliane che con la partecipazione di truppe francesi e inglesi, si stanno ammassando alle frontiere israelo-siriane e israelo-giordane. I delegati francesi e britannici si sono affrettati a smentire le affermazioni siriane, ma è chiaro che la più grossa stessa che stanno prendendo gli avvenimenti del Medio Oriente è l'atteggiamento equivoco dei governi di Londra e di Parigi non solo giustifica le preoccupazioni della Siria, ma inducono a ritenere che notizie sugli ammassamenti delle truppe degli aggressori alle sue frontiere corrispondano a verità.

In questo caso il voto favorevole che l'Assemblea generale ha dato questa sera alla mozione cubana sui fatti d'Ungheria, si presenta come una meschina manovra, destinata, come ha dichiarato il ministro degli Esteri siriano Scapilov, ad avvelenare l'atmosfera internazionale e ad attenuare le gravi ripercussioni che sulla opinione pubblica mondiale potrebbero avere atti di aggressione ripetuti nel Medio Oriente e particolarmente contro la Siria.

La mozione cubana il cui testo è apertamente antisovietico e provocatorio, è basata per di più su affermazioni ripetute da alcuni dei rappresentanti ungheresi e sovietici, è passata con 53 voti favorevoli, 10 contrari e 14 astensioni. Hanno votato contro i paesi del campo socialista e la Jugoslavia; si sono astenuti l'Afganistan, l'Egitto, l'India, la Finlandia, l'Indonesia, la Giordania, il Libano, la Libia, il Marocco, l'Arabia Saudita, il Sudan, la Siria, l'Yemen.

L'Assemblea è stata chiamata a pronunciarsi anche sulla mozione indiana che invita l'Ungheria ad aprire le sue frontiere ad osservatori dell'O.N.U. La risoluzione è stata approvata con 57 voti a favore, 8 contrari e 14 astensioni fra le quali quella della Polonia. Il delegato ungherese, prima della votazione, aveva dichiarato che il suo governo non poteva accettarla.

La mozione cubana, così approvata, dice che l'Assemblea generale dell'O.N.U. «ha ricevuto informazioni secondo cui l'armata sovietica di occupazione in Ungheria sta deportando con la forza uomini, donne e bambini dalle loro abitazioni in luoghi fuori dell'Ungheria». La risoluzione invita tutti i governi sovietici e le autorità ungheresi ad adottare immediatamente provvedimenti intesi a far cessare la deportazione di cittadini ungheresi ed a provvedere per l'immediato ritorno nelle loro abitazioni di coloro che già siano stati deportati.

L'assurdità di questa richiesta era stata rilevata, prima del voto, dal ministro degli Esteri sovietico, il quale definendo «calunniosa» la mozione, aveva detto che «nessuno dei sostenitori dello stato in guerra ha mai fornito autentici a sostegno di accuse che sono senz'altro infondate». Scapilov ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea sul fatto che il delegato americano ha citato nomi di città ungheresi e di strade di Budapest, ma in verità non era informato sulla realtà dei fatti. Sostenere — ha fatto osservare Scapilov — come ha fatto il delegato americano, che perfino Radio Budapest avrebbe ammesso le cosiddette deportazioni, significa dire cosa contraria alla verità dal momento che nessuna trasmissione di detta natura contiene affermazioni del genere. L'emittente si è infatti dichiarata di non aver notizia dell'esistenza di voci in circolazione — e non di fatti — secondo le quali alcuni ungheresi sarebbero stati trasportati verso l'Est in gruppi di massa.

Scapilov ha detto quindi di avere fatto controllare alcune delle affermazioni fatte in Assemblea e particolarmente alcune accuse del delegato americano, ottenendo dalle competenti autorità telegrammi di smentita. Fra l'altro il ministro degli Esteri sovietico ha letto una lettera dell'episcopato di Debrecen, nella quale quest'ultimo dichiara che non gli constano i fatti denunciati. Analoghe smentite sono pervenute dal sindaco di Budapest e da altre persone. Dopo aver denunciato con forza il fatto che armi automatiche e fucili siano stati introdotti clandestinamente in Ungheria, dall'estero, Scapilov ha affermato che le dichiarazioni fatte nel corso del dibattito sono intese ad avvelenare l'atmosfera internazionale e a distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalla produzione della situazione creatasi nel Medio Oriente in seguito all'aggressione anglo-francese contro l'Egitto. Il ministro degli Esteri sovietico ha invitato quindi l'Assemblea a rivolgere la sua attenzione alla situazione di crisi nel Medio Oriente e a considerare l'urgente problema del Medio Oriente, che è stato ulteriormente posto in risalto dalla denuncia siriana di concentramenti di truppe francesi e inglesi alle frontiere israelo-siriane e israelo-giordane.

Prima di Scapilov avevano preso la parola il segretario generale delle Nazioni Unite e i delegati jugoslavo e indiano. Hammarskjöld ha dichiarato che l'offerta da lui presentata, di far cessare la lotta armata in Ungheria, è stata accettata da tutti i governi che hanno aderito all'ONU. Ha poi annunciato che il suo governo ha deciso di inviare una missione di osservatori per verificare la situazione in Ungheria.

Londra, 21. — Edén non sarà a Londra quando il governo dovrà annunciare le decisioni prese in merito al ritiro delle truppe dall'Egitto. Secondo informazioni ufficiali, se il primo ministro partirà per la Giamaica, non sarà possibile l'assunzione di un ruolo di primo piano nell'affare Egitto. Edén, che si è recato a Londra, ha lasciato Butler ad affrontare la tempesta che si scatenerà da destra, se verrà annunciata l'evacuazione, o da sinistra, se gli ordini dell'ONU verranno ancora una volta sfidati. Il fatto che Edén sia stato escluso dalle decisioni del Gabinetto (o si è volontariamente allontanato quando si è reso conto che la maggioranza gli era sfavorevole, come ritengono alcuni) non ha ancora ubbidito alle deliberazioni dell'ONU sul ritiro degli eserciti aggressori dall'Egitto e l'urgenza di formulare una risposta in un senso o nell'altro, ha aggravato l'asprezza dello scontro tra le opposte correnti.

La corrente oltranzista intende, soprattutto, ottenere che la permanenza delle truppe dell'ONU in Egitto sia legata alla soluzione del problema del canale di Suez e non intende dare il suo consenso alla evacuazione delle forze inglesi, fino a che quest'obiettivo, che l'Assemblea generale dell'ONU non può non aver raggiunto, non sia stato raggiunto.

L'editoriale del Times conferma stamane indirettamente la profonda divisione esistente in seno al gabinetto, poiché l'autorevole giornale ritiene necessario prendere posizione, gettando il suo peso dalla parte degli ambienti moderati.

«La sola cosa ragionevole che resta da fare ora ai governi inglese e francese», scrive il giornale, «è quella di ritirare le loro truppe, ma a meno che arrivino le forze dell'ONU. Non c'è da farsi illusioni in proposito, se si vogliono riparare le fratture nella alleanza atlantica».

Il Times ammonisce anche il governo non farsi illusioni sulle prospettive di una sistemazione del problema del Canale favorevole agli interessi anglo-francesi, poiché, dopo l'aggressione all'Egitto, «Gran Bretagna e Francia dovranno accettare garanzie assai minori di quelle contenute nel vecchio piano di Suez».

«Omai al governo non resta molto tempo per prendere una decisione definitiva. Dovrà, soprattutto, rispondere al questionario di Hammarskjöld, e domani e dopodomani al massimo Selym Lloyd dovrà riferire alla Camera dei Comuni sulla situazione. Difficilmente il ministro potrà evitare di assumere una posizione chiara, di fronte alla impazienza di conoscere le decisioni del gabinetto, condivisa per motivi opposti dalla opposizione laburista e dalla destra conservatrice».

LUCA TREVISANI

fatta al governo ungherese di recarsi a Budapest è tuttora valida, ed ha inoltre affermato di avere intenzione di riprendere immediatamente negoziati a questo proposito con i rappresentanti ungheresi all'O.N.U. Il ministro degli Esteri jugoslavo Popovic, a sua volta, ha chiesto che la risoluzione indiana sull'Ungheria venisse approvata all'unanimità perché soltanto così avrebbe potuto, secondo la sua opinione, contribuire ad una normalizzazione della situazione ungherese. Menon, delegato indiano, sostenendo la necessità di un viaggio di Hammarskjöld in Ungheria, ha suggerito l'opportunità di una mediazione indiana per la soluzione del problema ungherese.

Nel corso della seduta dell'Assemblea generale ha preso la parola il ministro degli Esteri italiano Gaetano Martino, per pronunciare un discorso sostanzialmente destinato a sottolineare la presenza dell'Italia, che per la prima volta partecipa a una sessione dell'ONU. Egli è intervenuto nel dibattito generale sul programma, e ha fornito un apprezzamento assai largo e generico del lavoro delle Nazioni Unite. Nel suo breve soggiorno a New York, Martino ha avuto colloqui con parecchi ministri degli Esteri e capi-delegazione, fra i quali, oltre i soliti occidentali, l'indiano Krishna Menon. Ma è apparso chiaro che il motivo della sua presenza a New York era solo quello di pronunciare il suo discorso, senza alcuna intenzione di sviluppare una vera azione politica, tanto vero che egli ripartirà per Roma alle 18 di domani.

PORTO SAID — Un rimorchiatore della Marina inglese accanto ad una delle ostruzioni che bloccano il Canale di Suez

SORTI NEI GIORNI DELL'EMERGENZA DEVONO ORA ADEGUARSI AI PROBLEMI DI PROSPETTIVA DEL PAESE

## La riorganizzazione dei consigli operai in Ungheria consentirà una più rapida ripresa della produzione

Uno sciopero di 48 ore improvvisamente proclamato da gruppi non responsabili che pongono nuove condizioni al governo Normalizzata ormai la situazione alimentare - Il governo accetta l'offerta di 20 milioni di dollari avanzata da Eisenhower

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 21. — La fase della ricostruzione, ormai avviata da qualche giorno a Budapest e nel resto del paese, si va progressivamente concretizzando nella ripresa del lavoro della produzione e nel consolidamento dell'ordine e della normalizzazione della vita. Le informazioni pubblicate stamane da due quotidiani della capitale, l'organo del Partito socialista dei lavoratori ungheresi e quello dei sindacati, offrono una panoramica abbastanza indicativa sullo sviluppo della situazione ungherese. Particolare rilievo assumono le notizie degli aiuti e delle attestazioni di solidarietà internazionale: 93 milioni di dollari in materiale, altri prodotti sono stati finora concessi a titolo di aiuto al governo ungherese, 48 milioni di dollari sono stati forniti dall'URSS e dai paesi di democrazia popolare, 25 dalle organizzazioni della Croce rossa e 20 da altri paesi. Il governo ungherese ha deciso di accettare. Nell'ambito di codesti aiuti rientrano le 100 mila tonnellate di carbone offerte dall'URSS, di cui 20 mila già fornite, altre 100 dalla Polonia, 80 mila dalla Bulgaria e 60 mila dalla Cecoslovacchia. Dal canto suo la Jugoslavia ha raccolto per il popolo ungherese 150 milioni di dinari. Se questi aiuti rap-

presentano un contributo di notevole importanza per la rinascita dell'Ungheria occorre dire che lo sforzo principale dovrà essere essenzialmente compiuto dall'intero popolo magiaro cui spetta il compito di riedificare il paese. La confusione e lo smarrimento delle scorse settimane hanno a più riprese allontanato ed oscurato questa prospettiva: ora che i contrasti più tragici e lo spirito della rivolta si vanno a poco a poco placando, tornano ad affacciarsi i problemi urgenti della ricostruzione, le prospettive di una normalizzazione che risparmi nuove sofferenze, nuovi sacrifici al popolo ungherese.

Budapest il lavoro di ricostruzione degli immobili e di riparazione degli impianti dei servizi pubblici procede fruttanto con ampiezza e ritmo crescenti in tutti i quartieri della capitale. In alcuni metri quadrati di vetri sono stati distribuiti alla popolazione e agli artigiani per la riparazione delle finestre. Intorno alla fine della corrente settimana si prevede che almeno cinquanta piccoli imprenditori e artigiani entreranno in attività nel settore edilizio, oltre alle migliaia di lavoratori delle imprese statali. Dal canto suo, il governo ha emanato un decreto in base al quale i mezzi materiali della data del 10 novembre non avevano ripreso il lavoro o non si erano presentati alle rispettive aziende non potranno ricevere le normali tangenti salariali.

Un vero e proprio capovolgimento si è prodotto nella situazione degli approvvigionamenti a Budapest: ci sono 170 vagoni di carne congelata che ancora non vengono scaricati, data l'eccezionale quantità di carne che si è verificata in questi giorni nella capitale. Ci viene riferito che, malgrado la vastità e la durata dei moti contro-rivoluzionari e il profondo disagio economico che ne è derivato nel corso dell'ultima settimana, migliaia di famiglie hanno potuto procurarsi con tale larghezza riserve e scorte di generi alimentari che la richiesta di carne, farina, zucchero e altri generi di sussistenza è calata.

Le testimonianze che in proposito abbiamo raccolto stamane nel centro della città da alcune donne che entravano in un magazzino di alimentari, confermano pienamente l'esistenza di tale eccezionale e felice situazione. Anche questo fenomeno rientra nel quadro fortemente contrastante, ricco di contraddizioni e di squilibri, dell'attuale situazione magiara. D'altra parte l'affluenza di generi alimentari, e soprattutto di prodotti agricoli sul mercato di Budapest, è stata davvero alimentata dalla libera iniziativa di piccoli coltivatori. Non sono mancati evidentemente i contatti di speculazione soprattutto nei giorni più burocratici.

L'organo del Partito socialista dei lavoratori ungheresi riporta oggi un breve articolo in cui si commenta il suggerimento che trova favore alla base, di esonerare tutti i «vecchi dirigenti» dalle loro funzioni di responsabilità. Lo articolo pone con moderazione l'accento su questa «direttiva politica» scaturita nei giorni turbolenti della lotta e della confusione, affermando che taluni dirigenti di non elevata responsabilità possono continuare a ricoprire le loro funzioni, e che, in ogni caso, sarebbe ingiusto non accogliere nel Partito anche quei «vecchi dirigenti» che venissero esonerati dalla loro carica a causa della precedente attività.

Nella nuova fase della ricostruzione, di cui abbiamo rapidamente riferito all'inizio di questa settimana, cominciano ad affiorare quei problemi politici che si manifestano in una gran parte della stessa classe operaia e nella stessa popolazione. La conseguenza più dolorosa della politica spesso erronea, burocratica, comunque imposta su temi rigidi, inattuati e spesso antistorici, di una parte della direzione del precedente partito dei lavoratori ungheresi, si manifesta oggi in un profondo turbamento degli strati popolari.

All'inizio di questo «secondo tempo» le idee, gli orientamenti, perfino le più elementari prospettive di rinascita democratica, appaiono ancora estremamente confuse. Le profonde ferite aperte dalle manifestazioni del 23 ottobre, temerariamente aggravate dal concomitante movimento contro-rivoluzionario, hanno creato un tale stato di smarrimento, di perplessità, di sfiducia che in una gran parte della stessa classe operaia appare per ora quanto mai problematica la ripresa di un'azione politica meno disorientata e insufficiente. Le conseguenze più dolorose della politica spesso erronea, burocratica, comunque imposta su temi rigidi, inattuati e spesso antistorici, di una parte della direzione del precedente partito dei lavoratori ungheresi, si manifesta oggi in un profondo turbamento degli strati popolari.

All'inizio di questo «secondo tempo» le idee, gli orientamenti, perfino le più elementari prospettive di rinascita democratica, appaiono ancora estremamente confuse. Le profonde ferite aperte dalle manifestazioni del 23 ottobre, temerariamente aggravate dal concomitante movimento contro-rivoluzionario, hanno creato un tale stato di smarrimento, di perplessità, di sfiducia che in una gran parte della stessa classe operaia appare per ora quanto mai problematica la ripresa di un'azione politica meno disorientata e insufficiente. Le conseguenze più dolorose della politica spesso erronea, burocratica, comunque imposta su temi rigidi, inattuati e spesso antistorici, di una parte della direzione del precedente partito dei lavoratori ungheresi, si manifesta oggi in un profondo turbamento degli strati popolari.

All'inizio di questo «secondo tempo» le idee, gli orientamenti, perfino le più elementari prospettive di rinascita democratica, appaiono ancora estremamente confuse. Le profonde ferite aperte dalle manifestazioni del 23 ottobre, temerariamente aggravate dal concomitante movimento contro-rivoluzionario, hanno creato un tale stato di smarrimento, di perplessità, di sfiducia che in una gran parte della stessa classe operaia appare per ora quanto mai problematica la ripresa di un'azione politica meno disorientata e insufficiente. Le conseguenze più dolorose della politica spesso erronea, burocratica, comunque imposta su temi rigidi, inattuati e spesso antistorici, di una parte della direzione del precedente partito dei lavoratori ungheresi, si manifesta oggi in un profondo turbamento degli strati popolari.

All'inizio di questo «secondo tempo» le idee, gli orientamenti, perfino le più elementari prospettive di rinascita democratica, appaiono ancora estremamente confuse. Le profonde ferite aperte dalle manifestazioni del 23 ottobre, temerariamente aggravate dal concomitante movimento contro-rivoluzionario, hanno creato un tale stato di smarrimento, di perplessità, di sfiducia che in una gran parte della stessa classe operaia appare per ora quanto mai problematica la ripresa di un'azione politica meno disorientata e insufficiente. Le conseguenze più dolorose della politica spesso erronea, burocratica, comunque imposta su temi rigidi, inattuati e spesso antistorici, di una parte della direzione del precedente partito dei lavoratori ungheresi, si manifesta oggi in un profondo turbamento degli strati popolari.

All'inizio di questo «secondo tempo» le idee, gli orientamenti, perfino le più elementari prospettive di rinascita democratica, appaiono ancora estremamente confuse. Le profonde ferite aperte dalle manifestazioni del 23 ottobre, temerariamente aggravate dal concomitante movimento contro-rivoluzionario, hanno creato un tale stato di smarrimento, di perplessità, di sfiducia che in una gran parte della stessa classe operaia appare per ora quanto mai problematica la ripresa di un'azione politica meno disorientata e insufficiente. Le conseguenze più dolorose della politica spesso erronea, burocratica, comunque imposta su temi rigidi, inattuati e spesso antistorici, di una parte della direzione del precedente partito dei lavoratori ungheresi, si manifesta oggi in un profondo turbamento degli strati popolari.

dei delegati che avrebbero dovuto giungere a quell'ora, nemmeno l'ombra. Alcuni tramvieri, invece, superavano agevolmente i cordoni degli agenti, recavano di nascosto in una casa di fianco allo stadio. Nel pomeriggio abbiamo potuto accertare che in realtà, alcuni consigli provvisori, e quasi certamente i miei rappresentanti, anzi quelli che più direttamente sono influenzati da elementi contro-rivoluzionari, avevano lanciato l'idea di organizzare stamane una riunione pubblica di tutti i consigli, per ribadire praticamente le note richieste elaborate durante i giorni più tristemente drammatici dei moti.

Dinnanzi alle prospettive di un sempre più vicino rinnovamento dei consigli mediante le nuove elezioni annunciate nelle fabbriche cittadine, la maggioranza degli operai sta già tornando al lavoro. I consigli più disorientati sono quelli controllati da elementi estremisti, i quali stanno cercando di bloccare la ripresa del lavoro e la normalizzazione, abbandonando così la prospettiva di un rinnovamento generale di tutti i consigli.

Secondo le dichiarazioni di un certo parte dei Consigli operai cittadini. Per quanto non annunciato ufficialmente avrebbe dovuto svolgersi stamane una riunione dei rappresentanti della città, nella grande sala del Palazzo del popolo accanto al Nebozta. Alle nove ci siamo recati personalmente verso l'imponente viale che porta al Palazzo dello sport, per assistere all'atteggiamento e l'iniziativa di un certo parte dei Consigli operai cittadini. Per quanto non annunciato ufficialmente avrebbe dovuto svolgersi stamane una riunione dei rappresentanti della città, nella grande sala del Palazzo del popolo accanto al Nebozta.

Alle nove ci siamo recati personalmente verso l'imponente viale che porta al Palazzo dello sport, per assistere all'atteggiamento e l'iniziativa di un certo parte dei Consigli operai cittadini. Per quanto non annunciato ufficialmente avrebbe dovuto svolgersi stamane una riunione dei rappresentanti della città, nella grande sala del Palazzo del popolo accanto al Nebozta. Alle nove ci siamo recati personalmente verso l'imponente viale che porta al Palazzo dello sport, per assistere all'atteggiamento e l'iniziativa di un certo parte dei Consigli operai cittadini. Per quanto non annunciato ufficialmente avrebbe dovuto svolgersi stamane una riunione dei rappresentanti della città, nella grande sala del Palazzo del popolo accanto al Nebozta.

In una situazione ancora da qualche giorno, appena da qualche giorno, riportata faticosamente sulla via della normalità, un tentativo del genere, sia pure sollecitato da forze relativamente esigue, potrebbe avere nuove, dolorose conseguenze. Il nostro paese è pacifico cittadino oggi: respinge.

ORFEO VANGELISTA

IL BRUTO AVEVA MOGLIE E TRE FIGLI

Impiccato un camionista assassino di una tredicenne

TORONTO (Canada), 21. — Robert George Fitton, padre di tre bambini, è stato impiccato alle prime ore di oggi per avere ucciso una ragazza di 13 anni.

Fitton, un camionista, era stato riconosciuto colpevole della morte della tredicenne Linda Lamkin, il corpo della quale era stato rinvenuto in prossimità del porto. La polizia accertò che il Fitton aveva preso la ragazza a bordo del camion postale che egli guidava. L'aveva violentata e successivamente strangolata. Rinchiuso in carcere la prima volta, Fitton ha celebrato il suo 22 compleanno due mesi fa. Suo moglie, Florence, ha 19 anni. Il suo figlio minore, 14 anni, è stato impiccato.

Marilyn Monroe rompe col cinema!

SHANNON (Irlanda), 21. — La foto ha rotto i cordoni della polizia nell'ufficio di donna dell'aeroporto internazionale di Shannon per stringersi attorno all'attrice Marilyn Monroe, durante la breve sosta del suo viaggio di ritorno in America.

Suo marito, il commediografo Arthur Miller, si è aperta la strada a sommate in mezzo alla folla, mentre a fianco di lei, Marilyn dichiarava: «Gli unici progetti che ho adesso sono quelli di essere la signora Miller e di avere una bella famiglia».

Il mondo cattolico in Polonia

La soluzione del caso del cardinale primate, il programma presentato dal Comitato di essere divisa in una sorta di casta, chiusa ad ogni esigenza democratica. L'uscita dalle sue file dell'on. Frankowski e la creazione del «Comitato d'intesa» le hanno poi tolto la posizione monopolistica che deteneva sinora, ed hanno determinato, in pratica, un risveglio di buona parte del mondo cattolico.

NELLA NUOVA SITUAZIONE

## I cattolici in Polonia

L'attività del card. Wiscinski - Tre gruppi di problemi da risolvere urgentemente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA, 21. — Molti esponenti cattolici di primissimo piano, che erano vissuti in tutti questi anni in una sorta di emarginazione interna, hanno abbandonato negli ultimi giorni il loro decennale riserbo e sono entrati a far parte del «Comitato temporaneo d'intesa dei militanti cattolici», creatosi in seno al fronte nazionale, sotto la guida dell'on. Jan Frankowski. I suoi sostituti saranno l'avv. Casimiro Dzemkowski ed il dott. Polanski che ricoprono, nella guerra, le cariche di presidente dell'Azione cattolica polacca e di presidente dell'A.C. Cracovia.

Il «Comitato d'intesa», nato da una conferenza nazionale tenutasi a Varsavia domenica, si prefigge di riunire il maggior numero possibile di cattolici nella soluzione attiva alla soluzione

ne dei problemi che si pongono dinanzi alla Polonia. La creazione di questo Comitato, che funzionerà da coordinatore dei diversi gruppi cattolici sorti ultimamente in diverse parti del paese, rappresenta il tema della presenza dei cattolici, come tali, nella vita politica e sociale del paese. Sino a questo momento, esisteva in Polonia una sola organizzazione cattolica, la «Pax», che aveva una funzione sostanzialmente passiva, pur riflettendo largamente, nella sua costruzione organica e nella sua attività, i difetti e gli errori di cui ha sofferto la società polacca sino alla svolta di ottobre.

Proprio nei giorni di ottobre, però, la «Pax» subì una considerevole perdita di prestigio, a causa di un articolo con cui il suo segretario, Piatecki, prendeva posizione contro le esigenze di democrazia e di libertà di espressione del governo di usare la mano forte. Come conseguenza di questo colpo di testa, la «Pax» si è isolata dai militanti cattolici e dalla stessa opinione pubblica, ed ha offerto il fianco a chi l'accusa di essere divenuta una sorta di casta, chiusa ad ogni esigenza democratica. L'uscita dalle sue file dell'on. Frankowski e la creazione del «Comitato d'intesa» le hanno poi tolto la posizione monopolistica che deteneva sinora, ed hanno determinato, in pratica, un risveglio di buona parte del mondo cattolico.

La soluzione del caso del cardinale primate, il programma presentato dal Comitato di essere divisa in una sorta di casta, chiusa ad ogni esigenza democratica. L'uscita dalle sue file dell'on. Frankowski e la creazione del «Comitato d'intesa» le hanno poi tolto la posizione monopolistica che deteneva sinora, ed hanno determinato, in pratica, un risveglio di buona parte del mondo cattolico.

Il mondo cattolico, inoltre, si rende ormai conto che la Polonia polacca è la casa di tutti i polacchi, e riconosce che le grandi riforme sociali operate in questo dopoguerra costituiscono un punto fermo da cui non si può partire solo per andare avanti.

Il nostro lavoro — ci ha dichiarato oggi l'on. Frankowski, presidente del «Comitato d'intesa» — si baserà su due principi fondamentali: l'interesse del popolo polacco e l'unità nazionale. Il primo principio si tradurrà nell'episcopato ed al Pontefice in tutte le questioni della fede e della moralità.

E' ancora troppo poco, naturalmente, per dire come l'episcopato polacco accoglierà la formazione di questo Comitato. Si può però prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski. Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski. Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski. Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

Molto di meno, naturalmente, dallo scoppio delle trattative ininterrotte, si può prevedere che l'episcopato guarderà ora con benevolenza favore all'audace che il cardinale primate concederà domani all'on. Frankowski.

## Zellerbach è stato nominato ambasciatore U.S.A. a Roma

Il gradimento concesso dal Presidente della Repubblica

Palazzo Chigi ha reso noto ieri che il Presidente della Repubblica ha accordato il suo gradimento per la nomina del sig. James David Zellerbach ad ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Italia.

Il nuovo ambasciatore statunitense in Italia ha 64 anni. Egli è uno dei più grossi industriali di San Francisco e presidente o amministratore delegato di numerose società e banche tra le quali la «Crown Zellerbach Corp.» e la «Bank of America».

E' vice presidente della sezione americana della Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Dal 1945 al 1948 Zellerbach fece parte del Comitato direttivo del piano Marshall.

Dal 1948 al 1950 tenne la carica di capo della missione dell'ECA in Italia.

Eisenhower riceve Habib Burghiba

WASHINGTON, 21. — Il presidente Eisenhower ha ricevuto oggi il primo ministro tunisino Habib Burghiba, col quale ha avuto un colloquio di 45 minuti; cui, nord-Africa e la situazione internazionale in generale.

Il primo ministro al termine del colloquio non ha voluto commentare la stampa del colloquio, ma ha detto di avere lasciato il presidente con un sentimento di grande ottimismo.

La Camera giordana per rapporti con l'U.R.S.S.

IL CAIRO, 21. — L'agenzia di notizie del Medio Oriente afferma che la Camera dei deputati giordana ha approvato una raccomandazione della commissione degli Esteri che chiede al governo Giordania di accettare le condizioni di pace proposte dal massimo Selym Lloyd e di riferire alla Camera dei Comuni sulla situazione. Difficilmente il ministro potrà evitare di assumere una posizione chiara, di fronte alla impazienza di conoscere le decisioni del gabinetto, condivisa per motivi opposti dalla opposizione laburista e dalla destra conservatrice.

Karamanlis a Belgrado

BELGRADO, 21. — Il presidente del consiglio ellenico Karamanlis, accompagnato dal ministro degli Esteri, arriverà a Belgrado il 4 dicembre.

LUCA TREVISANI